

Indice

RIFLESSIONE: Detto questo soffio e disse loro: "Ricevete lo Spirito Santo"

VITA DELL'ASSOCIAZIONE

Miglioramenti agli impianti idrico-sanitari

Operazioni

Volontari

Sponsorizzazioni di studenti

Opere Edili, fini e affini

NEWS DAL GHANA

Nuove mini dighe sul Volta

Misure contro il terrorismo

Visita di una delegazione cinese

PILLOLE EWE

La Volpe e il Leopardo

RIFLESSIONE: Detto questo soffio e disse loro: "Ricevete lo Spirito Santo"

Il verbo "soffio" = enephiúsēsen da =emphiusāō è lo stesso usato dall'autore del Libro della Genesi nel racconto della creazione del primo uomo: "Allora il Signore Dio plasmò l'uomo con polvere del suolo e soffiò nelle sue narici un alito di vita e l'uomo divenne un essere vivente" (Gen 2,7 LXX). Gesù aveva detto: "è lo Spirito che dà la vita... le parole che io vi ho detto sono Spirito e sono vita" (6,63). Questa, per Giovanni evangelista, è la Pentecoste di At 2,1.

La pienezza di vita che Gesù risuscitato possiede viene trasmessa ai suoi. Il dono dello Spirito effettua come una nuova creazione. Questo soffio è lo spirito vitale che permette all'uomo di diventare un essere vivente (Sap 15,11), dotato di un principio di vita che è la partecipazione alla vita stessa di Dio e che ogni creatura deve accogliere sempre di più nella propria vita! L'uomo da corpo animale/materiale (essere animale) è diventato corpo spirituale (essere spirituale) [cfr. 1Cor 15,44], cioè se prima faceva conto principalmente sulla sua umanità ora può far conto sullo stesso Spirito di Gesù. La forza dello Spirito è contenuta nel messaggio, per questo Gesù comunica lo Spirito al momento di inviare gli apostoli a trasmettere alle persone le parole ricevute dal Padre. Gli uomini devono prendere coscienza sempre di più di questa Presenza per giungere alla pienezza di vita, quella della nuova e definitiva creazione, portata a termine in Gesù.

(dal sito *Comboni Ongoing Formation* <http://wp.me/p2YL5u-1eX>)

VITA DELL'ASSOCIAZIONE**Miglioramenti agli impianti idrico-sanitari**

Nel mese di marzo IMFH ha inaugurato un nuovo pozzo artiano che è stato scavato perché spesso il servizio offerto non risultava sufficiente. La trivella ha trovato l'acqua a 35 metri di profondità. Oltre alla mancanza di acqua nei serbatoi, il problema era anche dovuto all'intermittenza della fornitura elettrica, senza la quale le pompe non funzionano. Per questo è stato acquistato anche un nuovo generatore che affianchi quello vecchio ormai a fine vita. Il nuovo generatore è in grado di dare corrente a tutto il villaggio quando la rete elettrica va in disservizio.

Operazioni

In questo periodo sono stati operati due ospiti del Villaggio dei Bambini. Dzordzorme Elikplim soffriva di un problema urologico dovuto ad un incidente in cui è rimasto schiacciato da un pullman. Il ragazzo, ormai diciassettenne, è stato ammesso all'ospedale di Kolebu e, dopo gli accertamenti del caso, è stato sottoposto all'operazione che speriamo possa farlo vivere senza il catetere che usciva a metà dell'uretra procurandogli sovente infezioni e dolori. Per Sampson Danku il problema era molto diverso avendo lui perso una gamba da tempo. Purtroppo il moncone si era infettato causandogli parecchio dolore. Dopo essere stato visitato all'ospedale di FOCOS, ad Accra, è stato sottoposto con successo ad un'operazione che si spera risolutiva. Adesso sta osservando un periodo di convalescenza presso l'infermeria del Villaggio dei Bambini ad Abor.

Volontari

Un affiatatissimo gruppo di una ventina di volontari originari della Valcamonica ha passato due settimane di missione a Mafi Kumase. Il loro obiettivo era la costruzione di una asilo/scuola nel villaggio di YORKUTIKPO, uno dei villaggi dove è presente IMFH soprattutto col maestro Gospel Gakpo che gestisce la scuola. Trovate già in essere le fondamenta come da accordi precedenti la missione, il gruppo, in collaborazione con operai locali, ha costruito interamente la costruzione e messo il tetto. Il gruppo ha inoltre lasciato materiali e fondi per il completamento della struttura che è nel frattempo già stata intonacata. Mancano ora solo gli infissi e gli arredi.

Un altro gruppo di volontari in ambito medico proveniente dalla Spagna ha passato un periodo di volontariato ad Abor. Il gruppo, le cui competenze coprivano varie specializzazioni, ha compiuto visite in varie parti del territorio: a Lume, dove hanno operato nella clinica dedicata a padre Cuniberto Zeziola, ad Anyako, Torkpo, Akuave, Xipe, Hatogordo, Kutsinu, Agorvinu e Tagadzi.

Sponsorizzazioni di studenti

Il programma di sostegno e sponsorizzazione degli studenti va avanti e sono molti i ragazzi che vengono supportati nel corso dei loro studi.

Sono 40 gli universitari che seguono le lezioni a spese di IMFH oltre a 18 che seguono un corso universitario magistrale a distanza, recandosi in università solo per gli esami. 76 ragazzi sono sostenuti nelle scuole secondarie e 146 alle elementari (oltre a tutti quelli che seguono le lezioni in strutture gestite o supportate da IMFH).

Oltre a ciò un gran numero di studenti che lasciano le scuole viene aiutato a trovare contratto di apprendistato o, comunque, accompagnato verso l'indipendenza.

Opere Edili, fini e affini

Continua la costruzione del muro di cinta per consolidare i confini di IMFH sia presso la sede di Abor che in un piccolo appezzamento di terra a Adafienu vicino al mare. Il muro è alto circa 3 metri ed è intervallato da cancelli che si sta provvedendo a costruire presso l'ufficio di IMFH. Ormai sono stati coperti circa tre quarti del perimetro e si spera di finire questo lavoro per la fine dell'anno.

Sono poi molti i cantieri sul territorio: a Husikope, Adudonu, Volo, Afawode, Dadome, Jasikan, Adanu, Kpelebe, Kusunu, Lawoshime, Bleamezade e Benadzi.

NEWS DAL GHANA**Nuove mini dighe sul Volta**

Tsatsadu Waterfalls, Hohoe.

Togbe Afede ha invitato i capi locali a farsi carico di monitorare i progetti e di fare in modo che i tempi siano i più rapidi possibili. In particolare ha invitato i capi locali a fare in modo che i terreni necessari per i progetti vengano messi a disposizione facendo capire a chi deve privarsi della terra che ciò viene chiesto in vista del miglioramento delle condizioni di vita, di posti di lavoro e la promozione della produzione agricola.

Misure contro il terrorismo

Il presidente John Mahama ha annunciato la creazione di un'Unità anti Terrorismo che lavorerà per scongiurare possibili attacchi terroristici nel Paese. L'unità avrà il compito di coordinare tutte le misure di sicurezza che verranno messe in essere. Il Presidente ha dichiarato che i sistemi di sicurezza ghanesi hanno continuamente lavorato in sinergia con quelli dei Paesi vicini e in particolare con Costa d'Avorio, Guinea e Burkina Faso. La creazione dell'Unità anti Terrorismo è stata decisa dopo l'attentato in Burkina Faso quando gli Stati Uniti e altri Paesi hanno cominciato a mettere in guardia i propri cittadini che viaggiano nel West-Africa.

Visita di una delegazione cinese

Lo scorso 17 aprile, Yu Zhengsheng, presidente del Comitato Nazionale della Conferenza Consultiva Politica del Popolo Cinese (CPPCC), è arrivato ad Accra per una visita di 4 giorni dopo essere stato in Gabon e Costa d'Avorio. Il politico ha confermato come lo sviluppo dell'Africa rappresenti un'importante opportunità per lo sviluppo della Cina dato che l'Africa ha un enorme potenziale di sviluppo ed è sicuramente in grado di raggiungere un rapido sviluppo nel prossimo futuro.

Lo sviluppo dell'Africa legato alla cooperazione con la Cina è una pietra angolare della politica estera attuale del colosso asiatico e darà da un lato uno sviluppo sostenibile e stabile all'economia cinese e più opportunità per l'Africa. La Cina sostiene i paesi africani nei loro sforzi per trasformare le proprie economie inserendo filiere industriali, modernizzando i metodi agricoli e rafforzando la costruzione di infrastrutture.

Yu ha anche sollecitato maggiori scambi people-to-people e la cooperazione in materia di istruzione, cultura, salute pubblica e sport.

Durante la visita il politico cinese ha incontrato imprenditori cinesi operanti in Ghana, ha esplorato nuove opportunità di business e in particolare ha visitato il Jospong Industrial Park, un complesso industriale automobilistico perlopiù a capitale cinese in cui si costruiscono vari mezzi di trasporto e un ospedale a Teshie dove medici cinesi lavorano a stretto contatto con quelli ghanesi.

Prima di lasciare il Ghana, la delegazione cinese, ha fatto dono di attrezzature di scanning RX per passeggeri e bagagli per un valore totale di 300 mila dollari.

PILLOLE EWE**La Volpe e il Leopardo**

Molto tempo fa la Volpe e il Leopardo erano buoni amici: mangiavano insieme, dormivano insieme e godevano della reciproca compagnia. Il Leopardo era molto veloce e poteva fare molte cose in poco tempo; la Volpe sapeva schivare molto bene e sapeva girare qua e là finché aveva evitato tutto quello che voleva evitare.

I due amici amavano la foresta che era la loro casa. Camminavano spesso lungo il fiume che la attraversava giocando a nascondino. Il Leopardo sapeva nascondersi dietro un albero con tanta cura che la Volpe avrebbe potuto camminare senza vederlo.

Un giorno i due partirono per una lunga camminata nella foresta e quando furono stanchi decisero di riposarsi sotto un albero dove si appisolarono per un po'. Quando si svegliarono videro che una grande nube aveva oscurato il cielo.

"Sta andando a piovere" disse il Leopardo, "Cosa facciamo?"

"In che senso cosa facciamo" rispose la Volpe.

Il Leopardo guardò il cielo e la Volpe seguì i suoi occhi.

"Per la pioggia?" disse la Volpe. "Pensiamo a cosa fare".

Il Leopardo pensò un momento. Mentre le prime gocce di pioggia stavano per cominciare a scendere, corse rapidamente intorno alla foresta, ruppe alcuni rami, foglie e ramoscelli e prima che le prime gocce di pioggia toccassero terra aveva costruito una capanna, messo il tetto e ci si era infilato dentro.

"Ehi!" Esclamò la Volpe, "Come hai fatto?"

"Come ho fatto cosa?" Chiese il Leopardo.

"Come sei riuscito a costruire una capanna così velocemente?"

"Oh," rispose il Leopardo con orgoglio, "questo non è nulla; io posso fare le cose molto velocemente!".

La pioggia si intensificava e il Leopardo disse alla Volpe:

"Amico mio, vieni con me. Non stare a bagnarti sotto la pioggia".

Ma alla Volpe non dava fastidio la pioggia, sapeva cosa fare per non bagnarsi. Come le gocce di pioggia scendevano, la Volpe saltellava e schivava ogni goccia. Continuava a girarsi a destra e a sinistra; saltava su un piede e poi sull'altro; saltava sulle gambe davanti e quindi su quelle dietro. Non una sola goccia di pioggia cadde su di lui. Non entrò nella capanna del Leopardo, ma non si bagnò. Quando smise di piovere, il Leopardo uscì dalla capanna e vide il suo amico Volpe in piedi e sorridente.

"Ehi", esclamò il Leopardo, "Non sei bagnato!"

"No", rispose la Volpe.

"Impossibile! Come hai fatto", chiese il Leopardo.

"Oh," riprese la Volpe, "questo è niente. Mi sono limitato a schivare le gocce: ecco tutto!"

Il Leopardo e la Volpe ridevano e ridevano. Si abbracciarono e ballarono e giocarono a nascondino prima di partire verso a casa.

In quel giorno impararono che Dio ha dato a tutti un talento. Fino ad oggi, la Volpe e il Leopardo vivono ancora nella foresta, continuando a fare quello che sanno e che hanno imparato a fare molto, molto tempo fa.